

## ETICA, FORZA DELLA VITA

*Il giorno 8 giugno 2014 si è tenuto l'annuale convegno "Laici e Consacrati insieme". Ecco una breve sintesi dei contenuti.*

È valsa la pena accogliere il soffio dello Spirito che, nel giorno di Pentecoste, ha convocato centottanta persone al centro Garda Family House, a Castelletto, per riflettere sui "I nuovi paradigmi etici. Camminare nella fede nella realtà odierna".

Il caldo improvviso ed opprimente è stato mitigato dal refrigerio che il relatore, prof. Roberto Mancini, docente di filosofia teoretica dell'Università di Macerata, ha saputo offrire per la vita di ogni giorno.

Il tema era alquanto impegnativo, ma le frasi del Vangelo hanno corroborato le menti e sono scese nel cuore. Sì, perché l'etica è una forma di vita dove il rispetto per gli altri e per la relazione con loro è al di sopra di tutto. Questa forma di vita è data dall'amore che Gesù di Nazareth ha testimoniato.

Non si tratta di pensare all'etica come a un insieme di norme che appesantiscono l'esistenza, ma di cambiare comportamento, di evitare la connivenza con il male, di risorgere ogni giorno a vita nuova, avendo sempre come riferimento il comandamento dell'amore.

L'etica vera è una energia, una forza per stare in relazione con gli altri, uscendo dal nostro egoismo, perché siamo fatti in relazione, veniamo da una relazione d'amore.

Sostenuti dalla consapevolezza di essere amati con tenerezza dal Padre Buono, diventiamo a nostra volta portatori di amore e più amiamo, uscendo da noi stessi, maggiormente tutto nella vita (politica, economia, società) diventa armonico, perché l'amore, la cui fonte è Dio, dà forma alla nostra vita: "Ama e fa' ciò che vuoi". Se noi cristiani avessimo il coraggio di contrastare il male e vivessimo veramente il Vangelo come norma di vita, la società non sarebbe così.

Guidati dall'amore diventiamo liberi nella responsabilità di costruire relazioni fraterne, nella cura della vita comune, nel mettere le persone al primo posto. Dobbiamo farci prossimo all'altro perché la sua vita e il suo bene ci riguardano. L'"altro" non è un concetto generico, l'"altro" è un FRATELLO e come tale lo dobbiamo considerare. Cristo VIDE la samaritana, il paralitico, le folle; VIDE, cioè sentì il valore unico della persona. Le persone, infatti, contano più del denaro, delle prestazioni, del merito, della colpa.

Man mano che la spiegazione si dipanava, cresceva la speranza nel cuore e il desiderio di risorgere per diventare cristiani autentici, persone, cioè, che non aderiscono a dei principi astratti, ma che sono disposti ogni momento ad amare senza paura di perdere (non come il giovane ricco che se ne è andato via triste perché pensava di dover applicare principi, regole e non se l'è sentita di entrare in una nuova modalità di vita lasciando tutto ciò che costituiva la sua sicurezza).

Dovremmo fare del Vangelo un autentico riferimento nelle quotidiane scelte di vita, dimostrando di credere fino in fondo all'amore. Con il nostro amore "paziente, fedele, misericordioso, creativo, libero", la società potrà cambiare.

Allora chi è nella disperazione e vedrà dei cristiani che vivono amando, chiederà di entrare a far parte di una comunione di fratelli che lo accolgono e che lo aiuteranno a superare la sua paura di vivere e la sua

paura di morire. È proprio la paura, infatti, che inclina l'uomo ad usare violenza, sopraffazione e strumentalizzazione dell'altro.

Il relatore ha saputo trasformare argomenti difficili in gocce di spirito, dimostrando di avere per primo fatto la sua opzione preferenziale per Gesù Cristo. Ha concluso dicendo che possiamo vivere questa vita nuova sapendo che "nessuno ce la può togliere se noi la sappiamo donare".

Mentre ringraziamo il relatore, la Madre Sr. Angela Merici che ha introdotto il convegno, Sr. Silvia e quanti hanno organizzato l'evento, siamo riconoscenti allo Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste ha effuso in ciascuno il desiderio di risorgere, di liberarsi dall'inclinazione al male, di superare le chiusure egoistiche e di aprire, invece, il cuore all'azione di Colui che, amandoci, ci dà la forza per fare della nostra vita un dono d'amore.

Sr. Emanuela Biasiolo